

Rassegna stampa del

12 Ottobre 2012



Agenzia delle Entrate. Quando si vogliono ripristinare i valori rivalutati

Aree edificabili, credito da riversare

Gian Paolo Tosoni

Le imprese che hanno utilizzato il credito d'imposta relativo alla rivalutazione delle aree edificabili (legge 266/2005) devono riversare una corrispondente somma se intendono ripristinare i valori fiscali rivalutati; lo precisa la risoluzione 94/E/2012 dell'Agenzia delle Entrate di ieri.

Il comma 473, dell'articolo 1 della legge 266 aveva previsto la rivalutazione delle aree edificabili con l'obbligo di realizzare le costruzioni entro il 31 dicembre 2010. L'articolo 29 del

Dl 216/2011 ha prorogato da cinque a 10 anni il termine per l'utilizzo edificatorio delle aree oggetto di rivalutazione. Pertanto le imprese che non hanno eseguito le costruzioni entro i cinque anni, possono continuare a beneficiare dei maggiori valori

I TERMINI

Le imprese che non hanno eseguito le costruzioni entro i cinque anni possono continuare a beneficiare del beneficio fino al 2015

fiscali fino al 2015.

Essendo decaduto il termine, per chi non aveva costruito era riconosciuto a partire dal 2011 un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva pagata, oltre alla liberazione del saldo di rivalutazione (agenzia delle Entrate 18/E/2006). Successivamente è intervenuto l'articolo 29, comma 8 ter, del Dl 216/2011 che ha prorogato da 5 a 10 anni il termine per l'utilizzo edificatorio delle aree fabbricabili previsto dalla disciplina originaria.

I soggetti che, non avendo ri-

spettato il termine originario, hanno riportato il valore fiscale delle aree a quello ante rivalutazione e hanno utilizzato il credito d'imposta possono non utilizzare il maggior termine concesso dalla norma ed in questo caso è fatto salvo il diritto all'utilizzo del credito d'imposta in compensazione per il versamento di altri tributi. Nella fattispecie resta ferma la possibilità di distribuire il saldo attivo di rivalutazione.

Diversamente se le imprese scelgono di beneficiare del nuovo termine devono ripristi-

nare il credito d'imposta relativo all'imposta sostitutiva versando le somme eventualmente utilizzate nel 2011 a seguito della scadenza del primo termine quinquennale. Contestualmente è previsto l'obbligo di ricostituire il saldo attivo di rivalutazione.

La risoluzione ricorda che il codice tributo da indicare nel modello F24 al fine del versamento del credito d'imposta è il seguente: "1812", denominato "Imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle aree fabbricabili, articolo 1, comma 473 della legge 23 dicembre 2005, n. 266".

Sono dovuti i soli interessi che dal 1° gennaio 2012 si applicano con il tasso del 2,5%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruzioni. Nel 2011 torna a crescere in modo consistente il fatturato oltre confine

L'edilizia ha le fondamenta all'estero

Alessandro Arona

ROMA

■ Il fatturato estero delle imprese di costruzione italiane torna a crescere in modo consistente, +7,8% nel 2011, dopo il precedente anno di stabilità (+0,8%), arrivando alla cifra di 7,881 miliardi di euro, pari a una crescita complessiva del 166% dal 2004 al 2011 (da 2,96 a 7,88 miliardi di euro).

Nell'ultimo anno sono state inoltre acquisite 239 nuove commesse di lavori, per un valore, per le imprese italiane, di 8,072 miliardi di euro, portando il portafoglio ordini complessivo (valore residuo) a 38,9 miliardi di euro in 85 paesi, di cui cinque nuovi (Portogallo, Ungheria, Gabon, Singapore, Guatemala).

La quota di ricavi da lavori all'estero è salita dal 31% del 2004 al 53,8% del 2011. Un trend di espansione senza sosta, quello dei costruttori italiani all'estero, partito ancor prima

della crisi dell'edilizia sul mercato interno (-25% negli ultimi cinque anni).

I dati sono emersi ieri a Roma, alla presentazione del Rapporto 2012 dell'Ance sulle "Imprese di costruzione italiane nel mondo". Come sempre la ricerca si riferisce a un campione di circa 40 imprese: tutte le grandi società, più un nutrito gruppo di medie e anche piccole imprese con una quota di lavori all'estero. I dati coprono dunque quasi il 100% delle attività fuori confine delle imprese edili italiane, mentre il rapporto non si occupa delle migliaia di Pmi che lavorano solo per il mercato interno

(e sono quelli che più pagano la crisi di questi anni). «Queste statistiche – ha comunque precisato Giandomenico Ghella, presidente del Comitato Lavori all'estero dell'Ance – sottostimano la realtà delle Pmi all'estero, perché da parte loro c'è spesso riluttanza a mandarci dati».

Fattore importante è stato in questi anni la collaborazione con il Ministero degli esteri, con il quale l'Ance firmò un accordo nel 2007, che prevedeva tra l'altro il distacco di un diplomatico della Farnesina. Mentre in passato l'Ance lamentava un gap competitivo rispetto ai competitor europei, affiancati dal loro sistema-Paese nella penetrazione all'estero («mentre noi siamo soli», dicevano), ora il quadro è completamente cambiato, e ieri Ance e Ministero degli Affari esteri (Mae) facevano a gara a farsi i complimenti.

«Abbiamo ottenuto grandi risultati – ha detto il presidente

Ance, Paolo Buzzetti – grazie al distacco di un diplomatico della Farnesina». «Confermeremo l'iniziativa», ha ribattuto il ministro degli Esteri, Giulio Terzi.

«Il contesto istituzionale – sono ancora parole di Giandomenico Ghella dell'Ance – non potrebbe essere migliore: c'è un'eccezionale collaborazione con il Mae, così come con Sace e Simest, che già oggi sono strutture evolute e moderne. Dovremmo invece fare una "missione" alle sedi dell'Eni e dell'Enel, perché a differenza delle altre società europee a partecipazione statale non danno priorità ai costruttori italiani nelle loro commesse all'estero».

Il ministro Terzi ha sottolineato «la sempre maggiore caratterizzazione della Farnesina come ministero economico. Per noi la crescita dell'economia italiana è un obiettivo fondamentale delle missioni all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERIENZA POSITIVA

Buzzetti: «Risultati grazie al distacco di un diplomatico della Farnesina»
Terzi: «Un'iniziativa che sarà confermata»

Incentivi. Firmato il decreto per contratti di sviluppo e start up - Si aggiungono ai 490 milioni già stanziati

Sbloccati 470 milioni per il Sud

Istruttorie avanzate per 20 programmi d'investimento industriale

Francesco Benucci

Arrivano 470 milioni di euro per le regioni del Sud. Il decreto che sblocca i nuovi fondi è stato firmato dal ministero dello Sviluppo. Circa 280 milioni sono destinati ai contratti di sviluppo. Le risorse si aggiungono ai 490 milioni già stanziati un anno fa dal governo per lo strumento che ha sostituito il vecchio contratto di programma portando la dotazione complessiva della misura a 960 milioni. Le risorse liberate, a valere sui fondi europei (Pon Sviluppo imprenditoriale locale), verranno interamente gestite da

AUTO-IMPRENDITORIA

Nei primi nove mesi ammesse alle agevolazioni 2.561 iniziative che genereranno 5mila nuovi posti di lavoro

Invitalia, l'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa guidata da Domenico Arcuri.

Di questo tesoretto, 190 milioni sono destinati al finanziamento di un nuovo regime di aiuto per le piccole imprese del Sud di nuova costituzione. Insomma per le start up. E i rimanenti 280 milioni per il rifinanziamento dei contratti di sviluppo che sostengono grandi progetti di investimento nel Mezzogiorno in grado di creare nuova occupazione (dei quali 120 milioni destinati al settore industriale e 160 milioni ai programmi di sviluppo turistico e commerciale). I contratti di sviluppo sono un nuovo strumento destinato a sostituire i contratti di programma e di localizzazione. Lo scopo principale è favorire l'attrazione di investimenti anche esteri e la realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno. I contratti di sviluppo so-

no finanziati dal Mise, anche con il contributo delle Regioni coinvolte nei programmi.

Scendendo nello specifico territoriale, dei 960 milioni di euro stanziati per i contratti di sviluppo, 490 sono destinati ai progetti industriali nelle regioni "convergenza" (Campania, Calabria, Sicilia, Puglia), 120 per progetti industriali nella aree di convergenza e in Basilicata e Sardegna con criteri di priorità che il Mise sta elaborando e 160 milioni per progetti di sviluppo turistico e commerciale nel Mezzogiorno (Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Basilicata e Sardegna). In base alle istanze fin qui ricevute, Invitalia sta portando avanti le istruttorie di 20 contratti di sviluppo industriali per oltre un miliardo di euro di investimenti e circa 1.400 nuovi posti di lavoro. Si conta poi di poter attivare, dopo la registrazione del decreto di assegnazione delle ultime risorse, le istruttorie di 5 contratti di sviluppo turistici per circa 277 milioni di investimenti e 630 nuovi posti di lavoro. In particolare, per quanto riguarda le istruttorie, 5 sono in stato di valutazione avanzata e 15 in quello intermedio. A fare la parte del leone è la Campania con 12 progetti, di cui due in stato avanzato di approvazione e definizione; al secondo posto la Puglia con 5 progetti e infine la Sicilia, con un progetto. Ci sono poi due proposte che riguardano più regioni del Sud contestualmente. Con i nuovi finanziamenti a disposizione, infine, si è registrata anche una forte crescita delle domande e dei finanziamenti concessi per il cosiddetto Titolo II della legge 85, la misura che finanzia l'auto-impiego e l'auto-imprenditorialità. In particolare, nei primi nove mesi sono stati ammesse alle agevolazioni 2.561 nuove iniziative che dovrebbero creare circa 5mila nuovi posti di lavoro. Da qui a fine anno, se le risorse saranno confermate, potrebbero esserne ammesse altre 800 per circa 1.600 nuovi posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

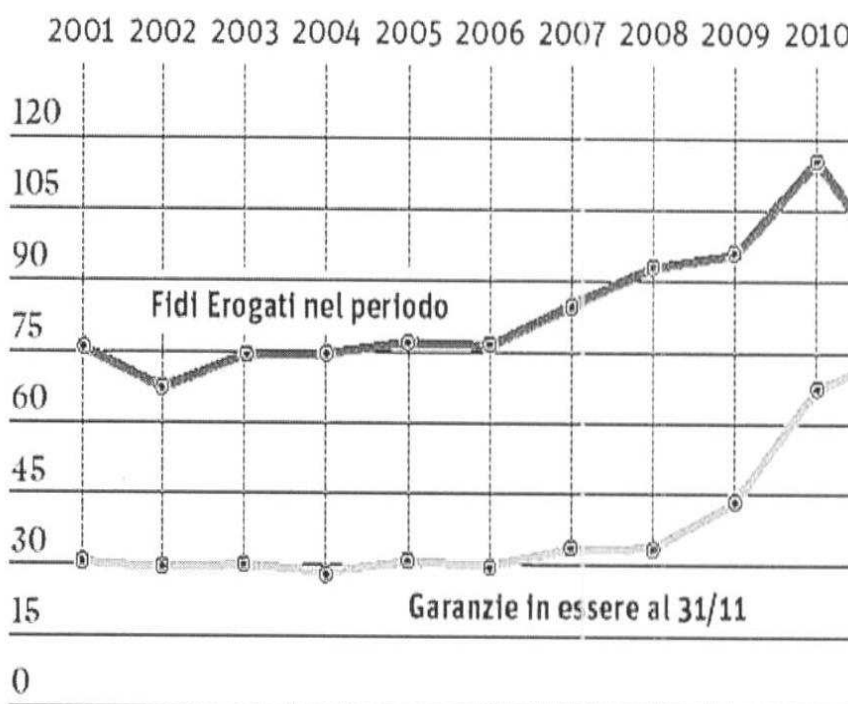
Fusione tra Confidi

Campania incorpora Salerno

Al via la fusione per incorporazione di Confidi Salerno in Confidi Regione Campania. Il Consiglio Direttivo ha approvato l'unione dopo l'esito positivo della due diligence avviata in primavera. Il percorso, porterà alla nascita di una nuova realtà consortile al fianco delle Pmi che potrà contare su circa 2mila aziende associate, 32 convenzioni bancarie, 19 milioni di patrimonio e 121 milioni di garanzie. L'iter si concluderà entro l'anno.

L'ANDAMENTO

Dati in milioni di euro



CAMBI E TASSI

Nuovo record per lo yuan

di Maximilian Cellino

Yuan a passo di record. La divisa cinese ha segnato ieri un nuovo massimo dal 1994 (cioè da quando è stato istituito il mercato locale delle valute) a quota 6,2761 contro il dollaro. Un'avanzata nata con la debolezza del biglietto verde dopo la decisione della Federal Reserve lo scorso settembre di nuove misture di stimolo monetario, che ieri si è però arricchita di un nuovo partico-

lare. La Banca centrale cinese ha infatti fissato un valore medio per la fascia di oscillazione tollerata insolitamente forte (6,3391 contro 6,3449) lasciando intendere di non voler intervenire per il momento a frenare la marcia dello Yuan. I trader pensano però che in futuro l'atteggiamento delle autorità cinesi sarà meno tollerante e che la valuta possa apprezzarsi ulteriormente da qui a fine anno non più dell'1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indici e mercati in diretta su www.ilsole24ore.com/finanza

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,21

-0,47

-86,63

var.%

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↓

0,6550

-0,61

-68,94

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,7360

-0,52

-37,55

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,2880

0,61

-26,19

var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari dell'11.10. Valuta del 15.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,081	0,082	0,011	5 m	0,350	0,355	—	1 a	0,655	0,664	0,021
2 w	0,089	0,090	0,008	6 m	0,416	0,422	0,017	Media % mese Settembre			
3 w	0,095	0,096	0,007	7 m	0,459	0,465	—	1 m	0,119	0,121	—
1 m	0,111	0,113	0,001	8 m	0,501	0,508	—	2 m	0,172	0,174	—
2 m	0,154	0,156	0,006	9 m	0,538	0,545	0,020	3 m	0,252	0,256	—
3 m	0,210	0,213	0,011	10 m	0,578	0,586	—	6 m	0,494	0,501	—
4 m	0,273	0,277	—	11 m	0,616	0,625	—				

IRS

Tassi dell'11.10

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42	10Y/6M	1,76	1,78
2Y/6M	0,46	0,48	11Y/6M	1,87	1,89
3Y/6M	0,57	0,59	12Y/6M	1,97	1,99
4Y/6M	0,73	0,75	15Y/6M	2,18	2,20
5Y/6M	0,93	0,95	20Y/6M	2,31	2,33
6Y/6M	1,13	1,15	25Y/6M	2,34	2,36
7Y/6M	1,32	1,34	30Y/6M	2,36	2,38
8Y/6M	1,48	1,50	40Y/6M	2,46	2,48
9Y/6M	1,63	1,65	50Y/6M	2,54	2,56

Modica

LAVORI IN CORSO. Il Cipe ha accordato i finanziamenti per la messa in sicurezza



LA DESTINAZIONE. Lavori saranno effettuati al Liceo classico "Tommaso Campailla", cui è destinato un finanziamento di 100mila euro, e all'Istituto Commerciale con interventi per un valore di 140mila euro.



Una boccata d'ossigeno per le strutture scolastiche

Previsti interventi anche in altri quattro edifici

VALENTINA RAFFA

Anche alcune scuole di Modica beneficeranno dei finanziamenti del Cipe destinati ad una serie di progetti presentati dalla Provincia regionale di Ragusa riguardanti tutto il territorio, per consentire interventi di messa in sicurezza degli istituti scolastici di istruzione secondaria. Si tratta del Liceo classico "Tommaso Campailla", cui è destinato un finanziamento di 100mila euro, e l'Istituto Commerciale per interventi per 140mila euro.

A questi va aggiunto il finanziamento di altri quattro progetti in altrettante scuole, che sono stati avviati dal Comune di Modica nell'ambito del Piano per la Scuola. "Destinatari saranno le scuole Giovanni XXIII,

la De Amicis, la Giacomo Albo e la Giovanni Falcone - informa l'assessore alla Pubblica istruzione, Tato Cavallino -. Per questi istituti scolastici, i tecnici preposti degli uffici comunali hanno già avviato la prima interlocuzione con il Ministero del Tesoro inviando il codice Cup, passo fondamentale per rendere operativo il finanziamento. Molto importante, poi - aggiunge l'assessore Cavallino - è la messa in sicurezza dei due istituti di istruzione scolastica secondaria grazie ai fondi del Cipe. È, insomma - commenta - una vera e propria boccata d'ossigeno che permetterà interventi attesi e non più rinviabili, cosa che sarebbe stata impossibile realizzare considerati i problemi di cassa del Comune. Una situazione, questa, ben compresa dai dirigenti scolastici delle scuo-

le di Modica, che in alcuni casi hanno provveduto loro stessi a risolvere problematiche impellenti con risorse dei propri istituti".

Cavallino ha ribadito, infine, come i finanziamenti previsti dal Cipe rappresentino "una sostanziale opportunità per realizzare degli interventi a garanzia della tutela e della sicurezza del patrimonio edilizio scolastico della città, garantendo, altresì, migliori condizioni di vivibilità nelle scuole di Modica che fanno parte del programma straordinario di interventi sul patrimonio edilizio".

I finanziamenti assegnati alla Provincia di Ragusa, come sottolineato dal commissario straordinario, Giovanni Scarso, consentiranno di migliorare sul piano strutturale gli edifici scolastici e di accrescere il livello di sicurezza.

CODICE DELLA STRADA. La Camera accelera sulla proposta di legge contro i guidatori indisciplinati

Multe con sconto se si salda presto Stretta sui "pirati"

Il 20% in meno se si paga entro 5 giorni
Nuove norme per la revoca della patente

CHIARA SCALISE

ROMA. Sconti in arrivo per i guidatori indisciplinati ma che saldano il conto entro 5 giorni dalla multa. La Camera accelera sulla proposta di legge che prevede l'alleggerimento del 20% delle sanzioni e che ha l'obiettivo di rendere più certi gli incassi.

Tra le altre novità, prevista anche una stretta per i pirati della strada che rimarranno molto più a lungo senza patente.

Somme non recuperate

Superati quindi i timori che le riduzioni sulle multe possano pesare sulle casse dello Stato: stando infatti ai conti del Ministero dell'Interno solo la Polizia stradale nel 2009 ha accertato violazioni per 538 milioni di euro, di cui solo 184 versati entro i 60 giorni. Dei restanti 354, contenziosi a parte, 337 milioni di euro sono stati iscritti a ruolo e «poiché le società concessionarie di riscossione sono in grado di recuperare - spiega il Sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo - soltanto il 15%, ben 288 milioni di euro non potranno mai essere recuperate».

Numeri che fanno dire al relatore della proposta di legge in commissione Bilancio, Remigo Ceroni, che sarebbe possibile «addirittura andare oltre il 20% di riduzione prevista dalla proposta di legge in esame».

Pirati della strada

I deputati hanno deciso poi di rendere più severe le pene per i pirati della strada: in presenza di un omicidio colposo commesso violando il codice della strada le nuove norme prevedono infatti che si incappi sempre nella revoca della patente.

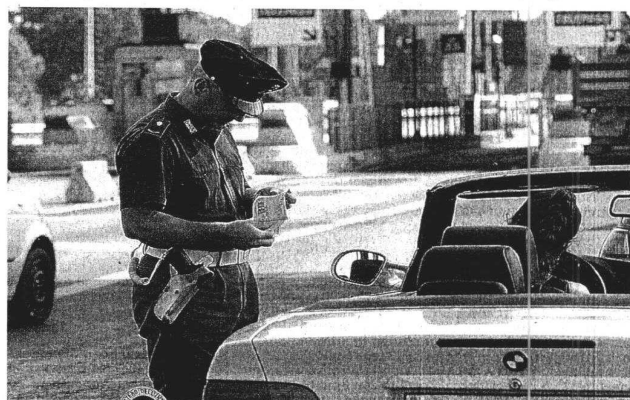
Il permesso di guida poi non potrà essere riacquisito prima di cinque anni, elevati a 15 nei casi qualora il colpevole sia ubriaco o drogato al mo-

mento dell'incidente.

Ed è proprio questo capitolo l'ultimo che rimane in sospenso: la commissione Giustizia però, secondo quanto viene riferito da alcuni deputati, avrebbe espresso delle perplessità e vorrebbe che la durata massima per la revoca della patente fosse al più di 10 anni.

Il nodo dovrebbe comunque venire sciolto al più tardi all'inizio della prossima settimana.

Dopodiché la commissione competente chiederà un iter accelerato (la sede legislativa) per l'approvazione del testo in modo da poter incassare il via libera della Camera per metà novembre.



Il caso. Auto parcheggiata con finestrino aperto: scatta sanzione. «Favorisce i ladri»

Segway

Quando il Parlamento darà il nulla osta al testo, novità infine vi saranno anche per gli amanti dei monopattini elettrici: i cosiddetti segway infatti non saranno più equiparati ai pedoni e quindi dovranno scendere dai marciapiedi.

Multato per finestrino aperto

In tema di multe, si segnala per la sua singolarità quella inflitta a un automobilista che aveva lasciato l'auto parcheggiata sotto casa con il finestrino aperto e si è ritrovato una multa.

Una storia che ha poco del surreale e molto del concreto (visto che lo prevede la legge) e che, come riporta il quotidiano *Il Tirreno*, è successa a Montecatini, in provincia di Pistoia. Queste le motivazioni che un maitre d'hotel ha letto sul verbale: perché non attivava tutte le cautele per evitare che il veicolo non fosse utilizzato senza il consenso del proprietario. Lasciava il veicolo con un finestrino aperto, in modo da consentire l'apertura dall'esterno. In altre parole, con questo comportamento avrebbe «favorito» un potenziale intervento da parte di un ladro.

«Non c'è niente di strano - spiega la comandante della polizia municipale della città termale, Michela Cupini, che non ha alcuna intenzione di contestare l'operato del suo agente - in quanto lo prevede il Codice della strada al comma 4 dell'articolo 158. In Italia non lo applica nessuno? Io sono contenta di averlo già fatto in altre occasioni e di avere questo primato».

LA LEGGE DI STABILITÀ. Il premier a Bruxelles: «Governo più popolare di chi non ha fatto le riforme. Così pareggio di bilancio il prossimo anno»

Franchigie e tetti, cambiano gli sconti fiscali

Manuela Tulli

ROMA

●●● Tetto di spesa e franchigia: gli italiani dovranno munirsi di calcolatrice per verificare come cambiano gli sconti fiscali, deduzioni e detrazioni. Per la quasi totalità degli sconti varrà la franchigia, ovvero la possibilità di considerare le spese solo a partire dai 250 euro in su.

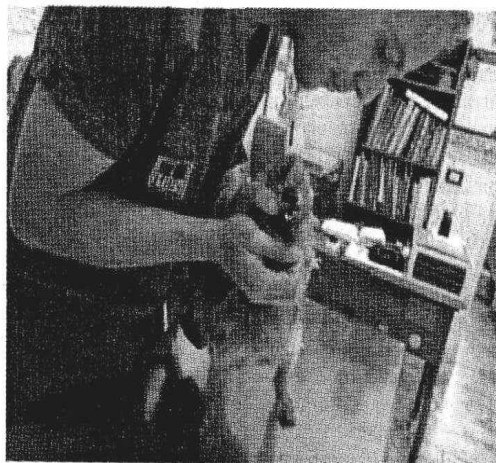
La maggior parte delle voci messe insieme, non tutte, dovrà invece tenere conto del tetto dei 3.000 euro, ovvero la possibilità di considerare ai fini fiscali una spesa massima di 15-16.000 euro (considerato che 3.000, la spesa detraibile, è il 19% di 15.789 e che al 20% sono rimasti ormai pochi sconti, come quelli per mobili e frigoriferi). Un mix, questo, che porterà a ricalcolare, al ribasso, i vantaggi per il 730 o Unico, che potrebbero però essere compensati, in molti casi, dal taglio delle prime due aliquote Irpef di un punto percentuale. Il premier Mario Monti

a Bruxelles ieri sera ha sottolineato gli sforzi dell'Italia: «Abbiamo pesato in modo che non ha precedenti sui cittadini con le riforme fatte, ma siamo più popolari dei partiti che queste cose non hanno fatto. Con la legge di bilancio l'Italia raggiungerà pareggio strutturale nel 2013. L'Italia non deve un euro all'Unione europea».

Detrazioni e deduzioni. Nel primo caso si parla di uno sconto sull'imposta lorda, nel secondo della riduzione della base imponibile.

Franchigia 250 euro. Riguarda la maggior parte delle detrazioni e deduzioni, dalle spese mediche a quelle per istruzione, dalle spese per l'assicurazione a quelle sui mutui. Non scatterà nel caso di redditi sotto i 15.000 euro.

Tetto 3.000 euro. La stretta in questo caso riguarda l'entità massima della detrazione (non della spesa), considerati tutti gli sconti messi insieme dal contribuente. Limite che non vale per una delle principali voci di sconto fiscale, le



Il vantaggio fiscale per le visite veterinarie passa da 49 a 26 euro

spese sanitarie, che riguardano oltre 15 milioni di contribuenti per una spesa media, secondo i dati delle ultime dichiarazioni dei redditi, di 910 euro a contribuente. Niente tetto neanche per le ristrutturazioni.

Calcoli da mille variabili. Si tratta di calcoli che hanno tantissime variabili: il livello di reddito, i

carichi di famiglia, il tipo e la quantità di spese sostenute. Non c'è solo il medico o il mutuo che riguarda molti italiani. Ma, per esempio, anche l'assicurazione o l'iscrizione all'università del figlio, o ancora un funerale.

Mutui, badanti e scuola. Sono solo alcuni esempi: la franchigia fa diminuire infatti l'agevolazione

RINCARO IVA

Ecco cosa cambia per le famiglie

●●● Un rincaro medio che per una famiglia tipo, come considerata dall'Istat nelle statistiche dei consumi, si attesta sui 256 euro. Ma che scende di molto se il contribuente è single (182 euro circa) e sale a circa 338 euro per una famiglia composta da 4 persone. È questo l'impatto annuo che l'aumento dell'Iva avrà mediamente sui consumi delle famiglie italiane. Un calcolo che, fatto elaborando i dati Istat sui consumi, va considerato come indicativo: non considera l'Iva già pagata, depura dal «carrello della spesa» i beni tassati al 4% che non subiranno aumenti e non considera l'effetto trascinamento che ci sarà per alcuni beni come i carburanti.

massima. Per l'asilo nido si passa da uno sconto massimo di 120 euro a 72,58.

Via lo sconto palestra. Già si poteva portare in detrazione solo 210 euro della retta pagata per il figlio, ora con 250 euro di franchigia lo sconto si annulla, a meno che si abbiano due o più figli.

Veterinario, sconto a metà. Il vantaggio fiscale massimo passa da 49 a 26 euro.

Stime diverse. Intanto, facendo i calcoli, arrivano anche le prime valutazioni. Se per il Forum delle associazioni familiari «non solo non si interviene a favore delle famiglie più bisognose ma addirittura si peggiora la loro situazione» per la Uil «la rimodulazione delle detrazioni e delle deduzioni potrebbe vanificare la riduzione dell'Irpef»; per la Cisl, invece, con il combinato che si ottiene dalla riduzione delle aliquote e dai nuovi vincoli posti agli sconti fiscali, si raggiunge un saldo positivo per una famiglia bireddito, oltre i 28.000 euro l'anno, di 371 euro.

CONFINDUSTRIA RAGUSA. Al seminario presenti legali e dirigenti d'azienda. Si è parlato anche di contratto a termine e altre forme di precarietà

Mercato del lavoro: c'è flessibilità in entrata

Il professore Arturo Maresca ha illustrato ad imprenditori ed avvocati le novità della riforma Fornero

«È stato un successo - afferma Enzo Taverniti, presidente degli Industriali iblei -. Il relatore ha dialogato con i presenti fornendo le informazioni richieste sia agli imprenditori che ai legali».

Salvo Martorana

Contratti a termine, apprendistato, somministrazione, collaborazioni con partita Iva, lavoro a progetto, intermittente e accessorio, prestazioni d'opera e partita Iva, licenziamenti per motivi economici, per giusta causa e giustificato motivo, licenziamenti collettivi e procedure di mobilità, dimissioni volontarie ai sensi dell'accordo interconfederale del 3 agosto. Questi i temi trattati ieri mattina da Industriali e Avvocati alla luce della legge Fornero con un interlocutore d'eccezione come il professore Arturo Maresca. «È stato un successo - afferma Enzo Taverniti, presidente degli Industriali iblei. Il professore Maresca ha dialogato con i presenti fornendo le informazioni richieste sia agli imprenditori che ai legali. Ci sono

alcuni nuovi strumenti che aiutano gli imprenditori a fare impresa senza danneggiare i lavoratori e noi vogliamo intraprendere questa strada». Presenti ai lavori anche il direttore di Confindustria Ragusa Giusy Migliorisi.

Ma quali sono le novità? Ad esempio il primo contratto a termine senza causali che conviene alle imprese. Questo contratto alleggerisce molto le scelte imprenditoriali sull'assunzione di un lavoratore a tempo determinato, una normativa che favorisce l'ingresso in azienda di lavoratori a cui verrà sottoposto un contratto a termine di massimo 12 mesi secondo la nuova formula liberalizzata. Sicuramente sarà una forma contrattuale molto utilizzata dalle imprese per l'indubbio vantaggio di poter da un lato evitare le rigidità del contratto a tempo indeterminato, dall'altro lato per l'apposizione di un termine che rientra nei 12 mesi che consente alle imprese di evitare i rischi sull'indicazione di una ragione giustificativa del termine non sufficientemente specificata o con una prova della sussi-



Da sinistra Giusy Migliorisi, Enzo Taverniti e Roberto Maresca. FOTO BLANCO

stenza carente che porterebbe, se dimostrati, ad una trasformazione del contratto in indeterminato. «A mio giudizio si tratta di un'alternativa valida al periodo di prova - afferma Taverniti -, se il lavoratore vale dopo l'anno di contratto può essere assunto a tempo indeterminato. Interessante anche il lavo-

ro a chiamata o intermittente che permette di utilizzare il lavoratore quando serve». Oltre alla possibilità di stipulare contratti a termine senza causale per una durata massima di 12 mesi, la legge 92 del 2012 ha introdotto anche una possibilità alternativa: quella riservata ai contratti collettivi nazionali

che possono integrare e modificare la disciplina di base prevista dalla riforma Lavoro. Ma questi - ha detto il professore Maresca - sono pochi appetibili perché pieni di paletti tra cui il meno rigido è il limite complessivo del 6 per cento del totale dei lavoratori occupati nell'ambito dell'unità produttiva. (*SM*)

I NODI DEL DIBATTITO

Centocenti i partecipanti alla sessione

A poche settimane dalla legge di riforma del mercato del lavoro (legge 92 del 2012) con cui il Governo nazionale e il Ministro Fornero hanno inteso finalmente riformare il mercato del lavoro italiano, esistono ancora tanti dubbi ed equivoci che assillano imprenditori e addetti ai lavori. Per fugare ogni dubbio e cogliere le ricadute positive della nuova normativa, Confindustria Ragusa ha organizzato ieri presso l'Hotel Poggio del Sole, un convegno dal titolo «Riforma del mercato del lavoro e flessibilità in entrata e in uscita» durante il quale il professore avvocato Arturo Maresca, Ordinario di Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università «La Sapienza» di Roma, e autorevole ispiratore della riforma, ha illustrato ai 120 presenti le nuove norme. (*SM*)

L'APPROVAZIONE. Si stringono i tempi per far partire i voli. Lo scalo sarà un caso unico: il servizio di assistenza si pagherà con i fondi della Regione

Aeroporto di Comiso, via libera della Sac alla convenzione Enav

Il Cda di Sac ha approvato la bozza di convenzione, ma sarà necessario un ulteriore passaggio con il Cda di Intersac previsto per la prossima settimana.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Si stringono i tempi per l'aeroporto di Comiso. Il Cda della Sac si è riunito ieri pomeriggio per l'approvazione della convenzione che dovrà essere stipulata tra la società di gestione (Soaco), il comune, la regione e l'Enav per il servizio di assistenza al volo nell'aeroporto di Comiso. Comiso sarà un caso unico in Italia: i controllori di volo non arriveranno gratis, come negli altri aeroporti, ma si pagherà il servizio con i 4,5 milioni di euro della regione. Sac è il socio di maggioranza di Soaco, tramite la partecipata Inter-

sac, insieme al gruppo Ciancio, detiene il 65 per cento del pacchetto azionario di Soaco. Ieri, alla seduta del Cda, ha partecipato anche il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano. Il Cda di Sac ha approvato la bozza di convenzione, ma sarà necessario un ulteriore passaggio con il Cda di Intersac la prossima settimana. Dettagli tecnici che comunque servono a supportare il percorso ormai avviato. Intanto, si accelerano i tempi per l'apertura dello scalo. Dopo l'incontro all'Enav, Alfano si è recato nella sede dell'Enac e del ministero della Difesa. L'Enac dovrà avviare tutte le procedure per la certificazione dello scalo, l'Aeronautica militare ha il coordinamento nella gestione degli spazi aerei. «La prossima settimana - spiega il sindaco Giuseppe Alfano - Enac ed Enav avvieranno le procedure che li riguardano, in alcuni casi contempo-

raneamente. L'obiettivo che ci siamo dati con l'Enav, quello dell'apertura dell'aeroporto a Pasqua, è condiviso anche da Enac. Ma ora bisogna accelerare i tempi. La prossima settimana terremo una riunione del Cda di Soaco, per avviare la fase operativa. Sappiamo che c'è l'interesse di molte compagnie aeree, ma ora bisogna fare i contratti. Sentiremo l'amministratore delegato e proporrò, e del caso, la nomina di un manager che possa gestire tutte le operazioni commerciali, come avviene negli altri aeroporti». Intanto, ieri l'ingegnere Palumbo, post holder dell'aeroporto di Catania, ha effettuato un sopralluogo per esaminare e verificare la funzionalità delle apparecchiature «voce dati». «Noi stiamo lavorando come se la convenzione fosse stata firmata. Stiamo accelerando i tempi per farci trovare pronti».(*FC*)



L'aeroporto Magliocco di Comiso

IL MAGLIOCCO. Il nulla osta definitivo per l'accordo ci sarà a novembre Alfano: «Spero sia il prefetto Cagliostro a firmare»

●●● La convenzione per l'aeroporto di Comiso sarà firmata a metà novembre. Si dovranno attendere i tempi tecnici necessari per la stipula della fidejussione che l'Emnav chiede come garanzia dei pagamenti per due anni e che diventa propeudeutica per la firma della con-

venzione. La firma potrebbe avvenire a Ragusa, in Prefettura. «Il mio auspicio - ha detto il sindaco, Giuseppe Alfano - è che la firma possa avvenire prima della partenza per Lucca del prefetto Giovanna Cagliostro. Si è spesa tanto per l'aeroporto, ci ha sostenuto in ogni modo,

credo che la firma alla sua presenza sia il giusto riconoscimento e possa suggellare il nostro grazie per ciò che ha fatto per il territorio ibleo. L'aeroporto è frutto dell'impegno di tanti, ma in questi ultimi mesi anche del lavoro svolto dal nostro Prefetto». (FC)

Le riforme del Governo Monti

1
SALVA-ITALIA

DL 101/2011 convertito dalla legge 214/2011
Entrata in vigore del DL 101/2011:
6 dicembre 2011
Entrata in vigore della legge 214/2011:
28 dicembre 2011

Il salva-Italia è stato il primo provvedimento del Governo Monti, quello che ha traghettato il Paese fuori dalla turbolenze economico-finanziarie e ha riformato il sistema pensionistico su base contributiva per tutti. Hanno già visto la luce le modalità per il versamento della tassa sul lusso, le regole sull'aiuto alla crescita, il fondo di garanzia a favore delle Pmi. Deve ancora diventare operativa la super-anagrafe dei conti correnti. Mancano all'appello anche i provvedimenti su Isee e nuova agenzia Ice

2
CRESCI-ITALIA

DL 1/2012 convertito dalla legge 27/2012
Entrata in vigore del DL 1/2012:
24 gennaio 2012
Entrata in vigore della legge 27/2012: 25 marzo 2012

Il decreto cresci-Italia ha introdotto una serie di misure che puntano all'apertura dei mercati e a una maggiore concorrenza. Tra queste, l'aumento delle licenze per i taxi (con il previo via libera dei Comuni), l'apertura di 5 mila nuove farmacie, la separazione di Snam da Eni, l'abolizione delle tariffe minime per i professionisti e l'istituzione dei tribunali per le imprese. Tra i provvedimenti attesi il decreto che definisce i criteri per attivare i bond per investimenti da parte degli enti locali

3
SEMPLIFICAZIONE

DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012
Entrata in vigore del DL 5/2012:
10 febbraio 2012
Entrata in vigore della legge 35/2012:
7 aprile 2012

Più difficile scordarsi di rinnovare i documenti: scadranno il giorno del proprio compleanno. Questa è solo una delle norme che semplificano i rapporti con la burocrazia dei cittadini. Sul fronte imprese, è stato messo a punto, e deve ora completare l'iter di approvazione, il regolamento sull'autorizzazione unica ambientale, che sostituisce tutta una serie di documenti a carico delle piccole aziende. Si attendono poi le linee guida per la semplificazione dei controlli sulle imprese

4
SEMPLIFICAZIONE FISCALE

DL 16/2012 convertito dalla legge 44/2012
Entrata in vigore del DL 16/2012:
2 marzo 2012
Entrata in vigore della legge 44/2012:
29 aprile 2012

Nato come provvedimento di manutenzione delle norme fiscali il DL è uscito dal Parlamento arricchito di novità sostanziali, dal pagamento Imu sulla prima casa anche in tre rate, all'annullamento del "beauty contest". Inoltre sono stati potenziati gli accertamenti doganali e cambiati i limiti sulla tracciabilità dei contanti. Mentre per il leasing è stata eliminata la durata minima dei contratti. Manca il provvedimento sulla deduzione Irap sul costo del lavoro (norma introdotta dal salva-Italia e integrata dal DL 16/2012)

5
LAVORO

Legge 92/2012
Entrata in vigore: 18 luglio 2012

La riforma del mercato del lavoro è una delle norme più importanti approvate dal Governo Monti. A cominciare dal tema sensibile dei licenziamenti, con l'introduzione di limiti all'obbligo di reintegro. L'obbligo di reintegro in caso di provvedimento illegittimo resta per i licenziamenti discriminatori. In quelli disciplinari, invece, il reinserimento può essere scelto dal giudice solo in base alle tipizzazioni previste dai contratti collettivi. Nei licenziamenti economici è stabilito solo in caso di manifesta insussistenza

6
SPENDING REVIEW

DL 52/2012 conv. dalla legge 94/2012;
DL 95/2012 conv. dalla legge 135/2012
Entrata in vigore:
DL 52: 9 maggio 2012; legge 94: 7 luglio 2012;
DL 95: 7 luglio 2012; legge 135: 15 agosto 2012

I risparmi da attuare con la revisione della spesa pubblica partono dal vincolo per le amministrazioni di ricorrere agli acquisti centralizzati (metodo Consip). C'è poi l'obbligo per le farmacie convenzionate di aumentare lo sconto a vantaggio del sistema sanitario nazionale. La legge prevede poi una riduzione delle piante organiche delle pubbliche amministrazioni (-20% per i dirigenti; -10% per il personale ordinario), ma per l'attuazione sono in corso di definizione i decreti attuativi

7
SVILUPPO

DL 83/2012 convertito dalla legge 134/2012
Entrata in vigore del DL 83/2012:
26 giugno 2012
Entrata in vigore della legge 134/2012:
12 agosto 2012

Il decreto sviluppo riforma gli incentivi alle imprese (con la nascita del Fondo unico per la crescita) e punta a sostenere infrastrutture e l'edilizia. Prevista la proroga al 30 giugno 2013 del bonus fiscale sulle ristrutturazioni edilizie (che sale dal 36 al 50%) e di quello sull'efficienza energetica (confermato al 55%). Rafforzato lo sportello unico per l'edilizia. Arrivano i project bond per finanziare le opere pubbliche e il piano per le città. Tra le misure mancanti quella che regola il Fondo unico per la crescita

8
SVILUPPO BIS

Decreto legge non ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

Approvato dal Consiglio dei ministri giovedì scorso il decreto sviluppo bis contiene un corposo capitolo sull'agenda digitale (in arrivo tra l'altro il documento unificato carta d'identità elettronica-tessera sanitaria) agevolazioni per le start up innovative, il credito di imposta per le nuove infrastrutture, il Desk per l'attrazione degli investimenti esteri, la patrimonializzazione dei Confidi, il finanziamento delle zone franche al Sud con fondi comunitari, il rafforzamento della liberalizzazione dei servizi pubblici locali

Le infrastrutture. Nella versione finale del Ddl scompare il riferimento ma il Governo vuole andare avanti

Salta la norma cancella-Ponte di Messina

LE PRIORITÀ

In arrivo 790 milioni
per la linea Torino-Lione
e 1,2 miliardi per il Mose
Stanziati 300 milioni a testa
anche per Anas e Ferrovie

Alessandro Arona

ROMA

■ Non è stata approvata dal Consiglio dei ministri la norma cancella-Ponte (di Messina), che invece compariva nella bozza "di ingresso" del Ddl Stabilità 2013, e che stanziava la somma di 300 milioni di euro per rescindere il contratto con il contraente generale Eurolink (a guida Impregilo).

Tuttavia il vice ministro alle Infrastrutture Mario Ciaccia ha detto ieri che «il tema verrà trattato al Consiglio dei ministri della prossima settimana». Fonti del suo dicastero hanno poi spiegato che il Governo avrebbe co-

munque confermato l'intenzione di rescindere il contratto, puntando però a spendere una cifra più contenuta di 300 milioni. Cifra, quest'ultima, che è peraltro quanto stimato dalla Stretto di Messina Spa, «sempreché- spieghino- Eurolink non apra un contenzioso giudiziario».

In materia di finanziamenti al-

le infrastrutture il Governo ha comunque accolto, nel Ddl Stabilità, alcune delle principali priorità indicate dal ministero guidato da Corrado Passera nell'allegato al Def di alcuni giorni fa: i 790 milioni assegnati alla Torino-Lione nel 2013-2015 sono esattamente quanto l'Italia deve spendere per non perdere la prima tranche dei fondi Ue (672 milioni); i 1.250 milioni al Mose di Venezia sono quanto serve per garantire la copertura integrale dell'opera (costo totale: 5.493 mln), ma la scansione temporale fino al 2016 ufficializza lo sfioramento di due anni rispetto alla previsione contrat-

tuale del 2014.

Ci sono poi, anche questi chiesti nell'allegato, i fondi per i contratti di programma Anas e Ferrovie, 300 milioni ciascuno per la manutenzione, cifra che però, nel caso dell'Anas, è meno dei 400 milioni avuti quest'anno. Per Rfi (Fs) ci sono anche 500 milioni per la prosecuzione delle opere in corso.

All'appello manca invece il tunnel ferroviario del Brennero, che era tra le super-priorità e che ha un fabbisogno di un miliardo di euro (tra Italia e Austria) nel 2013 per proseguire i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNE DI GIARRATANA
PROVINCIA DI RAGUSA**

Procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. n. 163/2006, nel testo coordinato con le norme della l.r. 12.07.2011, n. 12, per l'appalto dei lavori di completamento Vie di Fuga in Giarratana. CIG: 4369860A8A.

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 1.519.544,70.

Categoria prevalente: OG3 - classifica III-bis fino a euro 1.500.000.

Termine ricezione offerte: ore 13,00 del 02.11.2012 presso l'U.R.E.G.A. - SERVIZIO PERIFERICO 15° - RAGUSA - Via Natalelli, n. 107 - 3° Piano - Ragusa.

Apertura offerte: prima seduta pubblica presso l'U.R.E.G.A. - SERVIZIO PERIFERICO 15° - RAGUSA - Via Natalelli, n. 107 - 3° Piano - Ragusa, alle ore 9,30 del giorno 07.11.2012.

Il bando di gara, scaricabile dal sito www.comune.giarratana.rg.it, e tutte le informazioni necessarie alla partecipazione alla gara stessa si possono visionare e acquisire presso l'Ufficio Gare di questo Comune sito in c.so XX Settembre n. 84, Giarratana, Tel.: 0932 974335.

IL DIRIGENTE L'UTC

Ing. B. Alderisi

Il nodo dei tempi di pagamento. Il testo vedrà la luce entro i primi di novembre e senza passare per le Camere

Debiti Pa: in arrivo un decreto «soft»

Marzio Bartoloni

■ Sarà un decreto legislativo "leggero" che vedrà la luce entro i primi giorni di novembre a sciogliere il nodo dei tempi di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, oltre a quelli tra imprese. L'obiettivo – come confermato anche ieri dal ministro per lo Sviluppo economico, Corrado Passera, durante la convention del gruppo cooperativo Cgm a Mantova – è quello di «rispettare la scadenza del 15 novembre». Una data stabilita dalla legge sullo statuto di impresa (la 180/2011) che oltre a prevedere la delega ad hoc per il Governo anticipa di quattro mesi – a metà novembre appunto – l'introduzione delle regole europee sui tempi massimi per saldare le fatture che secondo la direttiva Ue 2011/7 vanno recepite al

più tardi entro il 16 marzo 2013.

Il Governo, dopo aver tentato di inserire i nuovi paletti sul saldo delle fatture (in particolare 30 giorni per la Pa con deroghe a 60 giorni) nella bozza del

IL DIETROFRONT

Il Governo aveva tentato di inserire i nuovi paletti nella legge di stabilità ma ha poi deciso di tornare sui suoi passi

Ddl stabilità, ha deciso dunque di tornare sui suoi passi. Nel comunicato stampa finale di martedì notte Palazzo Chigi ha infatti deciso di non intervenire più con la legge di stabilità, confermando la «volontà di esercitare la delega conferita dal Parla-

mento al Governo nell'ambito della legge dello statuto dell'impresa». Un modo, questo, per velocizzare una partita che da tempo viene rinviata e che sta molto a cuore alle imprese soffocate dalla crisi di liquidità.

Il decreto, a cui stanno lavorando quattro ministeri (Politiche comunitarie, Economia, Giustizia e Sviluppo economico) dovrebbe essere pronto entro fine ottobre in modo da andare in «Gazzetta» rapidamente, senza passare per i pareri delle commissioni parlamentari. I nuovi paletti europei fissano a 30 giorni il termine ordinario che la Pa deve rispettare per pagare. Anche se ci saranno delle deroghe: in particolare per asl, ospedali e imprese pubbliche che possono portare a 60 giorni il termine massimo. Un tetto a cui possono arrivare anche i pa-

gamenti tra imprese e che potrà essere superato nel caso ci sia accordo tra le parti. Il Dlgs dovrà anche disciplinare il ricorso agli interessi di mora e gli indennizzi per i costi di recupero del credito.

Quella dei ritardi nei pagamenti è da sempre un'emergenza, come sa anche l'Esecutivo. L'indebitamento commerciale delle Pa a fine 2011, secondo le ultime stime della Banca d'Italia, è pari al 5% del Pil (circa 80 miliardi). Anche se il Tesoro parla di una cifra più bassa. Le posizioni debitorie, tra l'altro, corrono in fretta: rispetto al 2010 l'incremento è stato di circa l'8 per cento. Non sembrano, invece, correre i tempi di pagamento alle imprese da parte delle Pa: in media servono 190 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAMMA



L'esposizione e i ritardi



190 giorni

I tempi di pagamento

È il timing con cui la Pa paga il dovuto alle imprese fornitrici

8%

L'incremento in un anno

È il rialzo registrato dai debiti della Pa tra il 2010 e il 2011

80 miliardi

L'indebitamento commerciale

È l'esposizione della Pa a fine 2011 secondo le stime di Bankitalia

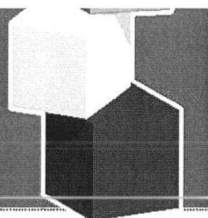
30 giorni

Il paletto di Bruxelles

Il tempo ordinario fissato dalla Ue per saldare le fatture della Pa

LEGGE DI STABILITÀ

Come cambia il tuo fisco



I BENI INTERESSATI

Più cari zucchero, automobili, telefoni cellulari, computer, acqua ed energia elettrica per uso domestico

LA DATA

1° luglio

Il giorno nel quale cambiano le aliquote Iva attuali

Da luglio 2013 Iva su di un punto

Le aliquote del 10 e 21% saliranno a 11 e 22% - Niente aumento per la «minima»

Marco Bellinazzo
MILANO

L'aumento "programmato" di due punti percentuali dell'Iva, dal 1° luglio 2013, sarà dimezzato. Il progetto di legge di stabilità che il Governo si appresta a licenziare prevede, infatti, un incremento di un punto percentuale delle aliquote Iva del 10 e del 21% sempre a partire dal luglio del prossimo anno.

Per compensare il taglio delle aliquote Irpef più basse, l'Esecutivo potrà contare dunque sul maggior gettito derivante dall'imposta sul valore aggiunto.

Rispetto ai circa 115 miliardi attesi nel 2012 (nel 2011 le entrate tributarie dell'Iva hanno raggiunto quota 117 miliardi), la crescita del prelievo sull'acquisto di beni e servizi sarà importante, nonostante il rallentamento del ciclo economico. Difficile dire quanto in assenza, per ora, delle stime contenute nella relazione tecnica. Ma basta dare un'occhiata alla gamma dei prodotti di largo consumo sui quali si applicheranno le nuove aliquote per farsi un'idea.

Dalla metà del prossimo anno salirà dal 10 all'11% il prelievo Iva sui beni come gli alimenti per fanciulli (semolini e omogeneizzati), ma anche su altri generi alimentari come marmellate, corn-flakes, conserve di frutta, aceto e prodotti di pasticceria e biscotteria. Diventa possibile, a questo punto, anche un rincaro delle bollette per l'energia elettrica per uso domestico, per il gas metano, la fornitura di acqua e per i servizi di smaltimento dei rifiuti. Più cari saranno poi l'acquisto di

abitazioni non di lusso che non rientrino nel concetto di prima casa e le ristrutturazioni edilizie. Come pure le vacanze, in quanto sono inclusi tra i servizi che si pagheranno di più quelli di ospitalità forniti da alberghi, motels, villaggi turistici o semplici affittacamere.

L'Iva salirà all'11% inoltre per i conti di ristoranti e pizzerie, per l'acquisto di caffè e tè. Ma anche "muoversi" costerà di più, in quanto aumenterà l'imposta sul valore aggiunto sul trasporto aereo, per quello marittimo e per quello "passeggeri su rotaie". Per gli abbonati alle pay tv il canone subirà un altro aumento dell'1 per cento. E ancora si pagheranno di più oggetti d'arte e gelati e, in generale, tutti beni ricompresi nella parte III della tabella A del Dpr 633 del 1972.

L'aliquota ordinaria destina-

ta a crescere, nella seconda metà del 2013, dal 21 al 22% renderà più oneroso comprare tutti i beni non inseriti ufficialmente nelle tabelle allegato al Dpr 633: dai capi d'abbigliamento alle auto e alle moto.

La "fattura" diventerà più pesante per chi deciderà di cambiare il telefonino o il computer. Stesso discorso per chi proprio non può fare a meno di bibite gassate, di alcolici o di vino. Perfino svagarsi sarà meno conveniente, in quanto passeranno alla super-aliquota i tickets d'ingresso ai parchi divertimento, le lezioni impartite in corsi ed attività ricreative, i prodotti e i trattamenti di bellezza e la spesa per il parrucchiere. Dovranno assorbire l'incremento dell'Iva anche i gioielli, gli orologi e gli elettrodomestici.

Più alte potrebbero essere, infine, le parcelle degli avvocati e quelle dei commercialisti visto che a subire la modifica di aliquota sarà anche la voce «servizi legali e di contabilità».

Con l'innalzamento dell'aliquota ordinaria al 22% l'Italia si avvicina al vertice della graduatoria continentale, un "avanzamento" certo poco gradito ai contribuenti-consumatori. In effetti, la direttiva 2006/112/UE ha stabilito che gli Stati membri devono fissare l'aliquota Iva in misura pari almeno al 15 per cento. Ad oggi l'aliquota più alta è in Ungheria dove è stata introdotta un'Iva al 27%. Mentre, per esempio, in Danimarca e in Svezia c'è un'aliquota massima del 25% e in Romania al 24 per cento. Quattro paesi hanno invece portato l'Iva al 23% e sono: Irlanda, Polonia, Portogallo e Finlandia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

L'AUMENTO

Il progetto di legge di stabilità che il Governo si appresta a licenziare prevede un incremento di un punto percentuale delle aliquote Iva, ora al 10 e al 21%, a partire dal luglio del prossimo anno

LA PROGRESSIONE

Nel 1973, quando nacque l'Iva aveva un'aliquota del 12%, portata al 14 nel 1977, al 15 nel 1980, al 18 nel 1982, al 19 nel 1988, al 20 nel 1997 e per ultimo, dal 17 settembre 2011, fissata al 21

Dove incide l'aumento

I prodotti su cui si applicherà l'incremento dell'Iva e quelli «salvati»

22%

Beni sui quali si applicherà la nuova aliquota (il prelievo resta al 21% fino a fine giugno 2013)

- abbigliamento e accessori
- auto
- telefonini
- servizi per telefonia mobile
- computer e tablet
- parrucchiere
- prodotti e trattamenti di bellezza
- cd/dvd
- elettrodomestici
- carburante
- bevande gassate
- piatti pronti
- vino
- superalcolici
- tabacchi
- calzature
- servizi di lavanderia
- mobili e arredi
- moto e bici
- lezioni per corsi e attività ricreative
- tv
- parchi divertimento
- gioielleria e orologeria
- servizi legali e di contabilità

11%

Beni sui quali si applicherà la nuova aliquota (l'Iva resta pari al 10% fino a fine giugno 2013)

- zucchero
- prodotti per l'alimentazione dei fanciulli (semolini, amidi, ecc.)
- marmellate
- conserve di frutta
- prodotti della pasticceria e della biscotteria
- corn-flakes
- cioccolatini
- omogeneizzati
- acque minerali
- birra
- aceto
- energia elettrica per uso domestico
- gas metano
- medicinali (anche omeopatici)
- alberghi, motels, campeggi e villaggi turistici
- spettacoli teatrali
- abbonamento pay tv
- energia eolica e fotovoltaica
- trasporto aereo, marittimo e passeggeri su rotaie
- oggetti d'arte
- gelati
- salse e condimenti
- caffè
- tè
- acquisto abitazione non di lusso diversa dalla prima casa
- ristrutturazioni edilizie
- fornitura acqua
- raccolta rifiuti
- ristoranti, pizzerie e simili

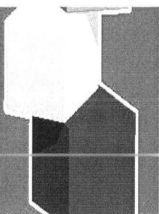
4%

Beni sui quali si applicherà ancora l'aliquota agevolata

- latte fresco
- ortaggi e legumi
- frutta
- farine e altri cereali
- pasta
- pane
- pomodori
- quotidiani e periodici
- libri
- acquisto prima casa
- occhiali e lenti a contatto
- mense aziendali e scolastiche

LEGGE DI STABILITÀ

Come cambia il tuo fisco



IL QUADRO

Prevale l'interpretazione che il limite sia riferito ai benefici ottenibili con le varie voci di spesa

IL NUMERO

19%

La percentuale di sconto sulle spese prevista per le principali detrazioni fiscali

IN BILICO

Ancora da definire l'ambito dell'intervento in relazione alle spese sanitarie

Tetto di 3mila euro alle detrazioni

Il nuovo vincolo scatterà per quasi 15 milioni di contribuenti che ottengono sconti fiscali

Marco Mobili
Gianni Trovati

Insieme all'aumento dell'Iva, anche le detrazioni d'imposta intervengono nella ricerca di risorse per finanziare gli sconti Irpef e l'equilibrio finanziario generale della legge di stabilità. Le nuove regole, che imporranno un tetto di 3mila euro agli sconti fiscali ottenibili per le spese che l'Erario guarda con favore, interesseranno 14,8 milioni di contribuenti, cioè più del 75% dei 19,6 milioni che in un anno ottengono dal Fisco qualche alleggerimento rispetto all'imposta maturata sul reddito lordo; gli altri, che denunciano un reddito inferiore a 15mila euro annui, resteranno esclusi dalla "riforma". Le nuove regole, a quanto sembra, imporranno comunque solo una limitazione agli sconti, anche se manca ancora un testo ufficiale. Il "rordinamento", in pratica, fisserà in 3mila euro il limite massimo alle detrazioni ottenibili con le varie voci di spesa che oggi generano sconti dall'imposta, e che nel quadro attuale sono soggette a limiti diversificati fra loro.

Più drastica, ma tramontata, l'interpretazione nata dal comunicato ufficiale diffuso dal Governo, che parla di «tetto massimo di detraibilità» a 3mila euro. Il ministro dell'Economia Vittorio Grilli, nel corso della conferenza stampa notturna seguita al Consiglio dei ministri di martedì, ha parlato di un tetto «alle detrazioni che ogni contri-

bute può ricevere».

Il quadro attuale

Il Fisco riconosce a una serie di spese da incentivare o tutelare uno sconto sotto forma di detrazione dall'imposta. Nella maggioranza dei casi, la detrazione permette di sottrarre all'Irpef il 19% della spesa (esistono anche detrazioni del 20%, relative per esempio all'acquisto di frigoriferi o motori ad alta efficienza, ma interessano meno di 500mila persone

I SETTORI ESCLUSI

Non saranno interessati gli alleggerimenti per lavoro dipendente, carichi familiari, ristrutturazioni e interventi di risparmio energetico

all'anno), entro un tetto che varia da spesa a spesa. Chi acquista con mutuo l'abitazione principale, per esempio, si può far scontare dal Fisco gli oneri sostenuti per gli interessi, entro un massimo di 4mila euro: lo sconto, quindi, oggi non può superare i 760 euro, cioè il 19% di 4mila. Per medici ed esami diagnostici non esiste ora un tetto massimo, ma una franchigia che esclude dalla detrazione i primi 250 euro spesi in un anno.

Il nuovo limite

La legge di stabilità, nell'ambito

della revisione complessiva degli sconti fiscali, introduce come accennato un limite di 3mila euro. Il limite riguarderà, a quanto risulta, lo sconto ottenibile con le voci che rientreranno nel nuovo plafond, per le quali non sarebbe possibile al singolo contribuente portare in detrazione più di 15.789 euro (3mila euro è il 19% di 15.789).

Voci escluse

L'effetto reale sulla condizione di ogni contribuente dipenderà anche dai confini di applicazione del plafond. Nel mirino finiscono gli sconti indicati dall'articolo 15 del Testo unico delle imposte sui redditi (Dpr 916/1986), ma non tutte le voci saranno comprese nel tetto; che, più in generale, certamente non si interesserà delle detrazioni per lavoro dipendente, carichi familiari, ristrutturazioni e interventi di risparmio energetico. Restano da capire quali spese sanitarie rimarranno escluse e quali non lo saranno, mentre sicuramente vincolati saranno interessi sui mutui, spese per assicurazioni e, probabilmente, istruzione.

Solo l'arrivo del testo ufficiale permetterà poi di capire la sorte delle spese sostenute per i contributi, compresi quelli per i collaboratori familiari. Quasi certamente coinvolte dal nuovo limite dovrebbero invece essere i soldi dedicati dalle famiglie alla cura degli animali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il perimetro

GLI SCENARI

La simulazione dell'applicazione dei nuovi vincoli sulle detrazioni

ESEMPIO: Famiglia con mutuo per l'abitazione e spese mediche

ADESSO			
Voce	Spesa totale	Spesa detraibile	Sconto
Mutuo	3.000	3.000	570
Spese sanitarie	2.000	1.750	332,5
TOTALE	5.000	4.750	902,5

CHE COSA CAMBIA

Ipotesi	Spesa totale	Spesa detraibile	Sconto (differenza rispetto ad oggi)
Con tetto a 3mila euro calcolato sulla detrazione (ipotesi più probabile)	5.000	4.750	902,5 (0)
Con tetto a 3mila euro calcolato sulla spesa	3.000	3.000	570 (-332,5)

GLI SCONTI

Le detrazioni al 19% attualmente più utilizzate dai contribuenti (dati 2011). Valori in euro

Beneficiari	Spesa media	Franchigia	Limite
SPESE SANITARIE			
01	15.002.250	910	250
ASSICURAZIONI VITA E INFORTUNI			
02	6.519.975	610	1.291
MUTUI PRIMA CASA			
03	3.841.354	1.570	4.000
ISTRUZIONE			
04	2.095.072	800	Tasse istituti statali
SPORT GIOVANI UNDER 18			
05	1.522.040	210	210
EROGAZIONI A ONLUS			
06	915.111	210	2.066

LA PLATEA

19.572.540

Contribuenti
Il numero di italiani
che detrae le spese

1.460

Le detrazioni
La media in euro
della spesa detratta

277,4

Lo sconto
Importo medio (euro)
degli sconti fiscali

**LA PAROLA
CHIAVE**

Detrazione

• Le detrazioni d'imposta sono il meccanismo che consente sconti fiscali per una serie di spese che lo Stato ritiene meritevoli di incentivo o di tutela. La detrazione è uno sconto applicato direttamente all'imposta lorda, nella misura del 19% (o, in casi più rari, del 20%) della spesa sostenuta. Per esempio, un contribuente deve pagare un'Irpef lorda da 20mila euro, ma ha dedicato 5.000 euro a spese detraibili del 19%: lo sconto è di 950 euro (19% di 5.000), per cui l'imposta lorda scende a 19.050 (20.000 - 950). Attualmente gli sconti sono soggetti a diversi limiti a seconda delle voci interessate

IN SINTESI

IL TETTO

Le detrazioni d'imposta, oggi soggette a limiti che cambiano con il variare della voce interessata, saranno soggette a un limite massimo da 3mila euro. In pratica, non si potranno ottenere sconti per cifre superiori

LA PLATEA

Le voci interessate sono quelle indicate all'articolo 15 del Tuir, ma non tutte: quasi certamente compresi mutui, spese veterinarie, spese sportive. Da capire la sorte delle spese mediche

CAMBI E TASSI

L'euro risale dopo due giorni in calo

di **Andrea Franceschi**

Dopo due sedute in ribasso, l'euro ieri è risalito sul dollaro, pur rimanendo sotto quota 1,29. Dopo un rally estivo che lo ha portato a guadagnare il 7% dai minimi di fine luglio, quando toccò i minimi degli ultimi due anni a 1,2040 dollari, la moneta unica ha oscillato tra massimi di 1,31 e minimi di 1,28 nelle ultime due settimane. Per capire quale direzione prenderanno le quotazioni

dell'euro, gli addetti ai lavori attendono in primo luogo sviluppi sul fronte della crisi dei debiti sovrani. Buona parte dei trader ad esempio vedrebbe come positiva per i corsi dell'euro una richiesta di aiuti da parte di Madrid, che farebbe scattare il piano di acquisti di titoli di Stato da parte della Bce. Tuttavia, per il momento, non ci sono indicazioni in questo senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indici e mercati in diretta su www.ilsole24ore.com/finanza

La giornata



€/ \$

1,2889

-0,49

-5,28

var. %

var. % ann.

↓ Eurlbor 3m/360 ↓

0,2110

-0,47

-86,56

var. %

var. % ann.

↓ Eurlbor 6m/360 ↓

0,4170

-0,95

-76,45

var. %

var. % ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,30

0,79

-22,07

var. %

var. % ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 10.10. Valuta del 12.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,081	0,082	0,011	5 m	0,352	0,357	—	1 a	0,659	0,668	0,020
2 w	0,089	0,090	0,008	6 m	0,417	0,423	0,017	Media % mese Settembre			
3 w	0,095	0,096	0,007	7 m	0,461	0,467	—	1 m	0,119	0,121	—
1 m	0,111	0,113	0,002	8 m	0,503	0,510	—	2 m	0,172	0,174	—
2 m	0,155	0,157	0,004	9 m	0,540	0,548	0,018	3 m	0,252	0,256	—
3 m	0,211	0,214	0,010	10 m	0,581	0,589	—	6 m	0,494	0,501	—
4 m	0,274	0,278	—	11 m	0,620	0,629	—				

IRS

Tassi del 10.10

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,39	0,41	10Y/6M	1,75	1,77
2Y/6M	0,45	0,47	11Y/6M	1,85	1,87
3Y/6M	0,55	0,57	12Y/6M	1,95	1,97
4Y/6M	0,72	0,74	15Y/6M	2,16	2,18
5Y/6M	0,92	0,94	20Y/6M	2,29	2,31
6Y/6M	1,12	1,14	25Y/6M	2,32	2,34
7Y/6M	1,31	1,33	30Y/6M	2,34	2,36
8Y/6M	1,48	1,50	40Y/6M	2,44	2,46
9Y/6M	1,62	1,64	50Y/6M	2,53	2,55

— Focus

RIQUALIFICAZIONI VERO MOTORE DELLA RIPRESA

Il settore dell'edilizia si incontra a Bologna e parte dall'emergenza sismica per studiare nuove vie di progettare

Cheo Condina

«Niente dovrà essere come prima». Sarà questo lo slogan della 48ª edizione di Saie, il Salone italiano dell'edilizia che si svolge nel quartiere fieristico di Bologna dal 18 al 21 ottobre e che lo scorso anno aveva richiamato, su 200 mila mq complessivi di superficie espositiva, circa mille espositori (20% stranieri) e 85 mila visitatori. Il motivo è semplice: **BolognaFiere** ha deciso di aprire una discussione sui grandi temi della ricostruzione che, a partire dall'emergenza sismica, riguardano in realtà la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e le nuove modalità di costruire.

Del resto, il Forum al centro della nuova edizione è stato convocato attraverso un manifesto dal titolo «Ricostruiamo l'Italia», promosso da BolognaFiere assieme alla Regione Emilia-Romagna e, tra gli altri, dal Comune dell'Aquila e dalla Regione Abruzzo. «Il recente terremoto in Emilia-Romagna e quello dell'Aquila nel 2009 – si legge sul manifesto – rendono indispensabile una svolta radicale nella cultura, nella progettualità e nelle politiche per l'edilizia». Insomma, chiarisce il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli, «la cosa importante è iniziare a discutere e guardare le cose in prospettiva. Quest'anno abbiamo deciso di dedicarci alle emergenze della ricostruzione e di dare una risposta con il costruire italiano, in linea con l'efficienza, la qualità e il risparmio energetico».

DA GREEN HABITAT A MED IN ITALY

Questo presupposto rappresenta il fulcro sul quale ruota l'intera manifestazione, che sarà dedicata all'efficienza energetica, alle soluzioni, alle tecnologie e ai materiali innovativi. A partire da Green Habitat, nuova area coordinata da Norbert Lantschner (vedi intervista accanto) e dedicata alla sostenibilità, che al Saie 2012 offrirà un'ampia vetrina sulle best practice dell'edilizia, compresa un'area dimostrativa in cui le aziende potranno presentare ai visitatori l'applicazione pratica delle migliori tecnologie.

«Siamo la manifestazione storica del settore, oltre che un luogo chiave dell'economia italiana – aggiunge Campagnoli – per questo da qui può partire una discussione seria. L'edilizia e il territorio rappresentano inoltre due punti forti dell'Italia da cui dobbiamo ripartire, ma vogliamo anche che Saie sperimenti una nuova formula, per consentire l'aggiornamento di categorie professionali e associazioni degli imprenditori».

Il tema della ricostruzione è di grande interesse anche per le famiglie italiane visto che, come rivelano gli studi più recenti in materia, il 55% degli italiani vive in un alloggio costruito prima del 1972 (di cui il 15% addirittura prima del 1945) e, quindi, obsoleto e da riqualificare. Un patrimonio di 4,8 miliardi di euro, con edifici di età media superiore ai 30 anni, con 10 milioni di unità realizzate fra il 1946 e il 1972, che colloca l'Italia in cima alla classifica europea per epoca di costruzio-

ne del patrimonio edilizio.

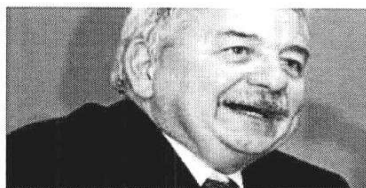
Sempre in quest'ottica – imperniata sull'edilizia energeticamente efficiente, sostenibile, antisismica e capace di far coesistere economicità e alta tecnologia – Saie ospita il progetto Med in Italy, l'intero modulo abitativo (100 metri quadrati di superficie calpestabile e 60 di pertinenza esterna), che ha fatto incetta di premi al Solar Decathlon 2012, le Olimpiadi dell'architettura sostenibile di Madrid. Sviluppato da tre università italiane (Roma Tre, La Sapienza e Libera Università di Bolzano) e da **Franhofer Italia**, il progetto si è distinto nella rosa dei 18 finalisti internazionali, posizionandosi nei primi tre posti in sei delle dieci gare previste, segnando una svolta nell'indirizzo della progettazione bioclimatica, mettendo in primo piano il fattore cambiamento climatico e le esigenze dei Paesi mediterranei, fortemente esposti all'esigenza di rinfrescamento nei mesi estivi.

CALENDARIO

Il convegno introduttivo

«NIENTE SARÀ COME PRIMA»

Giovedì 18 ottobre (ore 11 Sala Forum) il convegno «Un impegno di discussione e ricerca perché niente dovrà essere come prima» inaugura il Forum Ricostruiamo l'Italia. Tra i relatori, Duccio Campagnoli (nella foto, presidente BolognaFiere),



Ottimista. Il presidente di BolognaFiere, Duccio Campagnoli

Paolo Buzzetti (presidente Ance) e Antonio Catricalà (sottosegretario Presidenza Consiglio dei ministri)

Il Gruppo 24Ore a Saie 2012

INIZIATIVE ONLINE E OFFLINE

Il Gruppo 24Ore sarà presente al salone con due stand (C15 - Pad B36 e A74-B47 - Pad 32) e una serie di iniziative che vanno dalla diretta streaming dei convegni del salone (su www.ilsole24ore.com) alla newsletter in formato elettronico realizzata dall'agenzia Radiocor, fino alla copertura della kermesse attraverso Radio24 e la pubblicazione di diversi speciali cartacei.

TORNA IL CONCORSO SAIESELECTION

Saie offrirà inoltre due focus. Il primo è sull'innovazione, con l'iniziativa «Saie people meet innovation», che presenterà un'esposizione sul tema delle tecnologie nell'architettura e nelle costruzioni. L'altro focus, invece, si concretizzerà nella nuova iniziativa «Tecnologie per ingegneria, ambiente e territorio», sviluppata da Saie-BolognaFiere e, tra gli altri, Ingegneria per l'Ambiente con il patrocinio dell'Associazione geotecnica italiana.

Infine ritorna Saieselection, concorso per studenti e progettisti under 40 e che ha visto la partecipazione di centinaia di candidature da tutto il mondo. «Riqualificare, rigenerare e valorizzare l'ambiente costruito – soluzioni innovative sostenibili» sarà il Leitmotiv di questa edizione, riservata a progetti che con soluzioni, materiali, tecnologie e sistemi innovativi siano in grado di realizzare interventi di recupero edilizio, rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio sostenibili. «I temi proposti – fa notare l'architetto e designer Mario Cucinella, presidente della giuria internazionale – hanno suscitato un grande interesse e questo dimostra come in tempi di crisi economica e ambientale l'architettura possa dare soluzioni concrete a queste problematiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU INTERNET

Diretta streaming da Saie 2012
www.ilsole24ore.com

«CON LA SOSTENIBILITÀ

INTERVISTA



Norbert Lantschner

Coordinatore Green Habitat

«Una nuova edilizia efficiente dal punto di vista energetico per fare ripartire il ciclo economico italiano». Norbert Lantschner, esperto internazionale di sostenibilità dell'edilizia e presidente della neonata Fondazione ClimAbita, non ha dubbi: «Quanto costruito in Italia dagli anni 60 agli 80, quando l'energia non costava nulla, è tutto da ripensare: sono 23 milioni di metri quadrati di finestre, 300 milioni di coperture e altrettanti di pareti. A livello di congiuntura l'effetto indotto sarebbe straordinario». Al Saie, Lantschner coordinerà nello specifico Green Habitat, una vetrina su tecnologie, prodotti e materiali dell'edilizia sostenibile, «dove l'approccio – aggiunge – è olistico: si tratta di progettare e vivere gli ambienti, come la casa e le aree urbane, avendo come obiettivi il benessere e il risparmio di energia».

L'iniziativa sarà anche occasione d'incontro per molte categorie, dai professionisti alle imprese, dalle istituzioni alle scuole e ai consumatori. Ciò anche grazie a un'area dimostrativa all'interno di Green

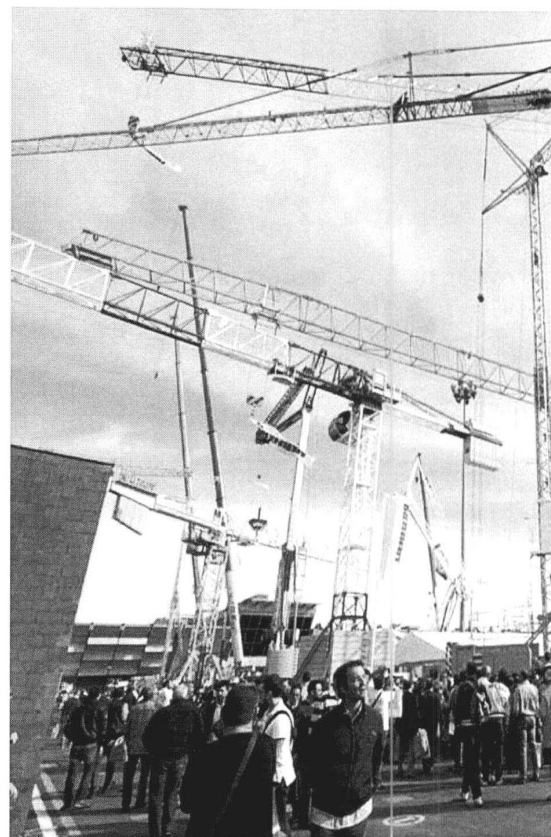
Habitat, in cui le aziende espositrici presenteranno l'applicazione pratica delle migliori tecnologie legate alla qualità del costruire.

Qual è il potenziale impatto economico di una ristrutturazione di tale portata dell'edilizia italiana?

Si creerebbero almeno 300 mila posti di lavoro, oltre a nuove figure professionali. Inoltre migliorerebbe la qualità dell'aria e calerebbe il fabbisogno energetico che dobbiamo soddisfare ricorrendo alle importazioni. Ritengo sia un progetto win win, ma per metterlo in pratica ci vuole una spinta politica oltre che, visti gli investimenti richiesti, un ripensamento del patto di stabilità a livello di enti locali. In Italia siamo pronti: abbiamo materiali, sistemi e conoscenze per far sì che il nuovo ciclo economico riparta dall'edilizia.

Ha accennato a un passato in cui l'energia aveva costi ridotti rispetto ad oggi. È un elemento importante per le vostre valutazioni?

Certo: un aumento del 10% del costo del petrolio riduce il Pil dello 0,3% l'anno. Un'equivalenza importante in tempi di crisi come questi. L'Europa sta spingendo gli Stati membri a puntare sull'efficienza energetica. Nel 1999 la bolletta energetica europea era na-



In vetrina. Dal 18 al 21 ottobre il quartiere fieristico di Bologna ospita la 48ª edizione di Saie, Salone internazionale dell'edilizia